



Anno XXXIX - n° 3  
Luglio 2010

Distribuzione gratuita ai soci

# IL NOTIZIARIO

*Periodico della Sezione di Livorno del Club Alpino Italiano*

---



*Alpi Apuane: Pania Secca*  
(foto Giustino Crescimbeni)

***6-8 Agosto: La Svizzera Pesciatina***

***2-5 Settembre: Val di Lanzo - Da rifugio a rifugio***

***30-1 Novembre: I colori dell'autunno a Pitigliano***



### *Facciamo il punto della situazione*

*Carissimi tutti,*

sono passati quattro mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio e con gli altri consiglieri nei giorni scorsi abbiamo sentito la necessità di fermarci a riflettere.

Se volessimo elencare i principali eventi dei mesi trascorsi, credo si possano individuare nel tesseramento che, pur segnando al momento un leggero decremento rispetto allo scorso anno, procede tuttavia abbastanza bene anche grazie all'ingresso di diversi nuovi soci; un secondo elemento che apparirebbe scontato, ma che tale non è, è costituito dal potenziamento dell'apertura della sede (tre aperture pomeridiane e due serali), sì da offrire ai soci una maggiore opportunità di contatto con la sezione. Ma la novità in assoluto è costituita dalla giornata partecipativa del 18 aprile u.s. alla quale hanno preso parte più di 40 soci e fra questi si sono avuti diversi "ritorni".

Di questa giornata forniremo un primo resoconto all'interno del notiziario. Per il momento mi limito a dirvi che il Consiglio nelle prossime settimane lavorerà per approfondire le proposte emerse in quella circostanza, non da solo, ma insieme a chi di voi vorrà continuare a offrire il suo contributo per dare alla nostra sezione un nuovo slancio.

Tutto bene dunque? Non del tutto. Ci sono alcune criticità. In primo luogo per le gite dove continua il fenomeno del calo di adesioni e dove si verifica talvolta il "tiro alla fune" fra gli amanti dell'auto propria e quelli del pullman, perdura l'incertezza e l'assenza di un minimo di autodisciplina e di osservanza dei regolamenti che permetta alla sezione di conoscere in tempi congrui l'entità dei partecipanti e di acquisire per tempo il versamento delle quote necessarie alla corresponsione della caparra in occasione dei gitoni e dei gitini, con l'eventualità che la sezione debba rimettere sulle prenotazioni con alberghi e con pullman.

Un tale fenomeno comporta anche un rischio: che si formino "orticelli", dove si coltivano "le proprie cose" da soli contribuendo ad ingenerare individualismo e scarsa convinzione di appartenere ad un'associazione che per crescere ha bisogno di apertura verso gli altri, sviluppando la solidarietà e il piacere dello stare insieme.

Credo sia importante conoscere il perché di simili fenomeni e non mi dispiacerebbe aprire un confronto con voi per riuscire a migliorarci, o in modo virtuale, attraverso il sito web o in modo diretto, mediante incontri allargati del Consiglio direttivo o mediante questionari compilati inviati alla sezione.

Da parte nostra, inoltre, come Consiglio, c'è stato un momento di letargo nel lavoro delle commissioni che potrebbe contribuire, se fosse fecondo, ad una boccata d'ossigeno alla vita sezionale. Mi auguro che con lo sviluppo dei temi emersi nella giornata partecipativa questo



## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE



possa verificarsi rompendo la monotonia in cui attualmente viviamo.

Guardando in positivo vorrei concludere suggerendo alcuni “sentieri” da percorrere. Credo che potremmo puntare da subito sui seguenti aspetti:

- In primo luogo la professionalità. Abbiamo bisogno di sviluppare profili certificati e titolati, pieni di fantasia e di entusiasmo, con capacità di relazione, che ci consentano di gestire, anche in modo formalmente corretto, le iniziative oltre a crearne di nuove. Per questo invito chi lo desidera a segnalarsi subito per corsi di accompagnatori sezionali, di alpinismo giovanile e quant’altro necessari. La sezione può fare un investimento anche spendendoci, ma la contropartita dovrebbe essere l’ottenimento di persone disponibili e generose nell’impiegare un po’ del loro tempo libero per le nostre attività.
- Aprirsi all’esterno, alla città, per far conoscere non solo il Cai ma per mettersi al suo servizio tramite iniziative divulgative sulle risorse locali, in collaborazione se possibile con le istituzioni pubbliche.
- Promuovere la conoscenza e la cultura della montagna all’interno della sezione, con serate a tema, corsi propedeutici, utilizzando le aperture serali non solo per raccogliere bollini.
- Aprirsi alla scuola. Ogni anno da qualche tempo a questa parte alcuni soci portano sulle colline e in montagna alcune centinaia di ragazzi, compiendo un’opera di educazione ambientale e di divulgazione delle risorse territoriali. E’ troppo importante che queste imprese non vengano fatte in solitaria e nell’indifferenza, ma acquistino l’adesione e la disponibilità soprattutto dei più giovani di noi perché un domani non troppo lontano si possa passare il testimone evitando che tutto cessi d’un tratto.
- Dare spazio alla fantasia e alla voglia di fare. E’ un invito che facciamo soprattutto ai giovani. Se è vero che le idee camminano sulle gambe degli uomini, sarà bene che chiunque abbia idee o nutra interessi per iniziative e attività, si faccia avanti trovando nella sezione un luogo disponibile ad accogliere questo valore aggiunto, offrendo le opportunità per crescere.

Naturalmente non ho la pretesa di aver centrato i problemi e suggerito le cose più importanti, ma sarei già soddisfatto se qualcosa di quanto ho detto contribuisse a dare un colpo di reni per uscire dall’impasse in cui stiamo vivendo.

E’ prossima l’estate. Auguro a tutti, anche a nome del Consiglio direttivo un meritato periodo di riposo e di serenità.

*Antonio Picchianti*



# “Costruiamo insieme il programma del nuovo triennio”

Esiti della giornata partecipativa

*Livorno, scuolina Valle Benedetta, 18 aprile 2010*

*Circa quaranta soci e amici hanno preso parte alla giornata del 18 aprile scorso presso la ex Scuola della Valle Benedetta. Si sono visti, dopo tanto tempo, anche dei ritorni di persone e di entusiasmo. E' stata una giornata intensa, di riflessione progettuale, di incontro e di amicizia.*

*Riportiamo qui una prima sintesi degli esiti ricordando che il Consiglio direttivo ha avviato i lavori per tradurre quelle idee in proposte operative. I temi non erano pre-costituiti, ma sono sorti dalle indicazioni dei partecipanti alla giornata. Intendiamo proseguire con il criterio della partecipazione per giungere ad un documento condiviso da sottoporre di seguito all'Assemblea e caratterizzare al meglio questo triennio di attività. Naturalmente saranno sempre ben accolti ulteriori contributi di idee e di proposte.*

### **PRIMO GRUPPO**

**Tema di discussione: Nuova sede – Regolamento sezionale – Informatizzazione – Segreteria**

**Componenti:** Nicola Chierici, Massimo Tuccoli, Luisa Luisi, Luisa Galli, Vera Dani, Mile-

na Feola, Antonio Picchianti.

### **Contenuto delle proposte**

- 1) Viene fatto presente di valutare con attenzione le caratteristiche che dovrà avere la nuova sede in termini di dimensioni, costi, accessibilità, esclusività.  
Vengono identificate alcune strade da percorrere per la ricerca dei nuovi locali:
  - Struttura della Circostrizione 1 nei pressi del supermercato PAM.
  - Fabbricato in Via Montebello all'interno del giardino della scuola Dal Borro (Comune).
  - Fabbricato in Via Zola accanto alla scuola Cecioni (Provincia).
  - Struttura del Presidio in P.za Guerrazzi (Demanio).
  - Struttura della Diocesi in Via Galilei.
- 2) Per migliorare il Regolamento Sezionale si propone al Consiglio Direttivo di nominare una commissione di lavoro ad hoc a cui danno la loro disponibilità alcuni soci del gruppo
- 3) Per migliorare l'informatizzazione si intende: il sito web, eventuale forum, mailing list, notiziario in formato elettronico, ecc. Viene proposto di contattare alcuni soci "informatici" per proporre loro di collaborare al progetto.
- 4) Viene proposto, infine, di fare una riunione tra tutti i soci che si occupano dell'apertura della sede per programmare le tempistiche di un inventario di tutto ciò che è contenuto nella sede per poi procedere all'alienazione di tutto ciò che verrà ritenuto non più necessario ed alla stima economica di tutto il restante per poter perfezionare un bilancio patrimoniale.



### SECONDO GRUPPO

**Tema di discussione:** Gite

**Componenti:** Mauro Cerbai, Giovanna Cascone, Enrico Pozzi, Maria Lia Papi, Andrea Bianchi, Umberto De Napoli.

**Contenuto delle proposte:**

- 1) Promuovere e pubblicizzare le attività del CAI (gite, ecc) attraverso i media: Granducato offre disponibilità di spazio il pomeriggio. Contattare il quotidiano Il Tirreno.
- 2) Verificare la possibilità di aggregarsi al coordinamento delle associazioni culturali livornesi che si sta formando presso il museo di storia naturale.
- 3) Utilizzo dell'apertura del venerdì sera per illustrazione gite e per serate tematiche con presenza del capo gita e di un relatore appropriato.
- 4) Fare inventario del materiale in sezione e sostituzione di un deposito dei materiali dei soci.
- 5) Recupero di una maggiore identità del CAI legando l'escursionismo alla tutela ambientale. Sensibilizzazione dei soci ai temi dell'ambiente con possibilità di denuncia sul territorio.

### TERZO GRUPPO

**Tema di discussione:** Aumentare la visibilità del CAI nella rete associazionistica locale

**Componenti:** Silvia Mancini, Valentina Fattoni, Davide Orsi, Rosa Ferrari.

**Contenuto delle proposte:**

- 1) Organizzazione di un gruppo pilota che pren-

da contatto con le associazioni sul territorio.

- 2) Proporre attività di interesse comune agli utenti di queste nuove associazioni.
- 3) Convogliare attività e momenti di incontro presso la ex Scuola della Valle Benedetta.
- 4) Utilizzare la Scuola della Valle Benedetta come struttura di appoggio del CAI di Livorno, richiedendo al Comune una convenzione formale di utilizzo e che la struttura venga messa a norma.
- 5) Potenziare gli strumenti di comunicazione sociale.

**Risorse** che si pensa di poter rendere disponibili per la realizzazione delle proposte

- a. Risorse a livello personale per esperienze professionali.
- b. Ipotesi di accreditare il CAI con i volontari del servizio civile non militare.
- c. Fondi pubblici, finanziamenti tramite sponsor, risorse regionali.

### QUARTO GRUPPO

**Tema di discussione:** Sentieristica collinare – Gruppo senior

**Componenti:** Osvaldo Righini, Fabio Gambacciani, Guido Nannetti, Giuliano Salmi, Claudio Alfaroli, Roberto Bottici, Fabio Capperi, Manrico Budassi, Paolo Mazzolai, Barbara Tafi, Dino Ferrari, Fedi.

**Contenuto delle proposte:**

- 1) Promuovere la creazione di un Centro di accoglienza presso la ex scuola della Valle Benedetta, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Livorno, sottoponendo una proposta progettuale per la re-



alizzazione di un centro visite, con finalità didattiche e divulgative. Il tutto corredato con un progetto tecnico di massima per il recupero e la messa in sicurezza dell'edificio da realizzare per fasi, compatibilmente con i finanziamenti disponibili..

- 2) Collaborare al ripristino della segnaletica e alla mappatura dei sentieri nell'ambito del programma regionale della rete sentieristica toscana e dei finanziamenti assegnati a tal fine. Prendere contatti con l'Ufficio Ambiente del Comune
- 3) Creazione di un gruppo senior per valorizzare energie ed esperienze, elaborando una proposta operativa per le colline.

### QUINTO GRUPPO

**Tema di discussione:** Muro di arrampicata – Corsi presciistici

**Componenti:** Nicola Chierici, Giovanna Cascone, Antonio Picchianti, Giustino Crescimbeni, Fabio Gambacciani, Manrico Budassi.

#### **Contenuto della proposta:**

- 1) Avviare un progetto di attività presciistica cercando una palestra che sia interessata a organizzare dei corsi da iniziare a Settembre..
- 2) Per la riapertura del muro di arrampicata ubicato al Palasport di Porta a terra occorre ripensare un progetto di gestione che consenta alla sezione la sostenibilità economica delle spese studiando un regolamento per la conduzione, sottopo-

nendolo entro l'anno al Comune. Occorre verificare anche possibili sinergie con altre associazioni per la gestione.

- 3) Da valutare è anche l'ipotesi di realizzare un muro di arrampicata nel parco della scuola della Valle Benedetta con le necessarie condizioni di sicurezza.

### SESTO GRUPPO

**Tema di discussione:** Attività culturali - Cinerforum

**Componenti:** Mauro Cerbai, Giovanna Cascone, Enrico Pozzi, Maria Lia Papi, Andrea Bianchi, Umberto De Napoli.

#### **Contenuto della proposta:**

- 1) Costituzione di una cineteca con manifestazioni periodiche e regolari.

**Risorse** che si pensa di poter rendere disponibili per la realizzazione della proposta: Contributi volontari più attingere dai fondi sociali per gli eventi straordinari.



Un momento della giornata partecipativa (foto G. Crescimbeni)



### Programma Gite 2010

Dopo i primi mesi di attività escursionistica occorre denunciare il disagio in cui il Consiglio, la Commissione Gite, i Capogita, trovano nel realizzare il programma proposto.

Il Gitone stesso, organizzato da Maurizio e Luisa Braghieri con grande professionalità e competenza, verrà realizzato ma quanta pazienza e sofferenza!!

L'atteggiamento dei Soci DEVE CAMBIARE, non possiamo più ammettere coloro che si iscrivono fuori tempo massimo, l'ultimo giorno o si presentano la mattina della gita senza preventiva iscrizione.

Come tutte le organizzazioni abbiamo obblighi di prenotazioni, anticipi caparre con i pullman, i rifugi, gli alberghi e non possiamo permetterci di perdere suddette caparre per un cattivo comportamento.

LE ISCRIZIONI VERRANNO ACCETTATE SOLO SECONDO REGOLAMENTO E NEI TEMPI DI SCADENZA INDICATI.

Il secondo semestre 2010, Vi propone una rosa di

escursioni domenicali e gitini di grande interesse ma occorre rispettare le regole suddette altrimenti..... non si può scaricare la responsabilità sul Consiglio Direttivo o la Commissione Gite.

Cominciamo a lavorare per il prossimo anno: gite domenicali in pullman o in auto, gitini di più giorni; l'idea nuova e di lanciare, da metà giugno a metà settembre o nei ponti festivi, gite di due giorni fine settimana, con pernottamento in rifugio.

Questo favorirebbe gite in località più lontane, da tempo abbandonate, una maggiore aggregazione e socializzazione, tempi più umani nella realizzazione di mete ambite.

L'aeroporto di Pisa, ha compagnie a basso costo, verso il Marocco, le isole greche, le Canarie (il Teide di m. 3.700), la Sicilia, la Spagna, ecc. Luoghi molto belli, potremmo organizzare escursioni in montagne esotiche di grande interesse a cifre ragionevoli.

Fateci sapere le Vostre opinioni, i Vostri desideri, pensateci ed esprimete le Vostre idee.

L'estate è cominciata e con essa la nostra maggiore attività.

La solita raccomandazione: un secondo di distrazione può distruggerci l'intera vita ! PRUDENZA!

*La Commissione Gite*

## Apertura Sede Sociale mese di Agosto 2010

**Martedì 3 Agosto ultimo giorno di apertura Sede  
La Sede riapre alle ore 17.30 di Martedì 24 Agosto.  
Il Consiglio Direttivo Vi augura BUONE VACANZE!**



### **18 Luglio 2010** APPENNINO TOSCO-EMILIANO Monte Orsaro (m. 1831)

*Capogita: Mauro Cerbai*

Con auto propria.  
Partenza ore 7 Stagno McDonald

Il Monte Orsaro non è la vetta più alta della Lunigiana ma è di certo la più suggestiva. Stentati ciuffi erbosi si arrampicano sul roccioso cono che, da molti anni attira botanici da tutta Europa. Si dice che il nome del monte derivi dal fatto che un tempo fosse soggiorno di orsi.

#### **Escursione**

Dal Passo del Cirone (1255 m) ci si immette sul crinale in direzione Sud seguendo il sentiero 00. Saliti al Monte Corno (1301 m) si continua sul crinale risalendo il Monte Tavola (1504 m), si ridiscende fino a una selletta, si contorna il Monte Fosco, di cui si attraversano i grandi prati. Rientrati nel bosco, si ritorna al crinale proseguendo per l'aereo e faticoso tratto in ripida salita che conduce alla vetta del Monte Orsaro (1831 m). Si scende per crinale arrivando alla Bocchetta dell'Orsaro (1724 m), valico posto tra il Monte Orsaro e il Monte Braiola. Da qui si scende per ripidi boschi e sfasciumi sino a giungere al Bivacco Tifoni in loc. Capanne della Rossa con il sentiero n° 132, a quota 1356. Dominando il Vallone del Rio Terchio, ci si immette sul sentiero CAI n° 128 a quota 1307 m. Su questo sentiero, largo e ben tracciato in quanto era l'antica Strada Lombarda, che da Rocca Sigillina conduceva in Lombardia, si svolta a destra arrivando ai prati di Frattamara. La zona delle Capanne di Frattamara (1308 m) è conosciuta per la presenza di capanne stagionali dove pastori e boscaioli trascorrevano l'estate fino alla fine degli anni 60. Aggirando la Costa Tai, la mulattiera entra nel bosco e si mantiene decisamente al suo interno.

Solo in prossimità del Monte Tavola, si esce dal bosco e si confluisce sul sentiero 00 che a sinistra ci riporta al Passo del Cirone. Al Passo del Cirone si trova un cippo di confine del 1828 e un oratorio in pietra di recente costruzione.

**Difficoltà E**  
**Tempo di percorrenza : 6,30 ore**  
**Dislivello in salita : 790 m**  
**Dislivello in discesa : 790 m**

#### **Percorso**

Partenza da Livorno per Pontremoli, da dove si prende la statale 62 per il Passo della Cisa fino al bivio per il Passo del Cirone.



### **6-8 Agosto 2010** SVIZZERA PESCIATINA

*Capogita: Fabio Gambacciani*  
aiuti eventuali Mauro Ciampi  
della sezione di Livorno.

**PER ANTICHIBORGHIESENTIERI**  
**camminando si impara**

#### **Iscrizioni presso la Segreteria**

Percorso di tipo turistico-escursionistico  
Il percorso è che raggiungibile sia con mezzi pubblici (fanno servizio gli autobus della Lazzi) che privati: autobus o auto.  
Punti di appoggio tutti i paesi : per l'acqua numerose e belle le fontane, mentre per i generi alimentari meglio essere autonomi , tenda leggera nello zaino.  
Non ci vuole attrezzatura particolare se non delle calzature alte per attraversare torrenti specie in primavera.

#### **Ambiente:**

Dai paesi della così detta svizzera Pesciatina ( fu proprio uno svizzero descrivendo questi luoghi:





## ATTIVITA' SEZIONALE - PROSSIME GITE



un tempo molto meglio tenuti, purtroppo l'abbandono della bassa e media montagna è fenomeno da tempo conosciuto, nei primi del 900 a dare questa definizione ) fino alla valle della Lima.

Partenza e arrivo Castelvecchio (439mt) a 11 Km da Pescia "la città dei fiori" punto più alto la Penna Di Lucchio (1176mt)

L'itinerario, da fare possibilmente in estate o primavera è da fattibile in due giorni con sosta in tenda o agriturismo (a circa un Km dalla località di Croce a Veglia) percorre sentieri del Cai, della Valeriana Trekking e tracciati vari: a volte con un po' avventurosi vuoi per alberi caduti e non rimossi oppure per poca manutenzione.

### **1° giorno:**

Dislivello m. 630 in salita e 300 m. in discesa per 6 ore di cammino.

Partenza da Castelvecchio dalla antica pieve fondata dal vescovo Frediano nel 6° sec. Si segue il segnavia 92, dopo un po' di più di due Km attraversiamo Stiappa (600mt) per molti secoli confine fra il ducato di Firenze e Lucca ripartiamo per sentiero con una scorciatoia in breve raggiungiamo Pontito (745mt) il più alto dei castelli della Valeriana documentato dal 9° sec, molto bella la pieve esempio (come anche le altre che visiteremo se volete ) di romanico lucchese.

Lasciato Pontito attraversiamo un castagneto: un tempo unica risorsa di queste montagne (già da un bel po' non si vede più l'olivo ) ogni tanto c,è qualche conifera ma si tratta quasi sempre di alberi impiantati in epoca recente e proseguendo il sentiero 88 di recente segnato arriviamo a Croce a Veglia (900mt) .

A Croce a Veglia lasciamo la valle di Pescia esposta a sud per quella della valle della Lima esposta verso nord ,caratteristica la formazione calcarea della Penna Di Lucchio,che raggiungiamo dalla località Calcinaie seguendo il sentiero 88 (segnatura fa riferimento alle cartine 25000 della multi-grafic non sempre coincide con recenti segnature cai).

Scendiamo verso Croce a Veglia per trovare da campeggiare: punto di riferimento agriturismo "La Bastia"

### **2° giorno:**

Punto più alto Calcinaie (950mt) più basso Castelvecchio (439mt) circa 1000mt in discesa e 500mt in salita per 8 ore di cammino passando per borghi alto medioevali pascoli e boschi.

Il giorno seguente smontate le tende ripassiamo per la località Calcinaie poi, attraverso faggete e castagni scendiamo a Casoli (554mt), per il segnavia 82 evitando alberi caduti per le nevicate.

Da Casoli per un comodo stradello sterrato: mantenendosi quasi in pari per 3km arriviamo a Casabasciana (600mt).

Casabasciana prende il nome da un soldato romano a, cui per meriti militari fu affidato il territorio dove sorge il paese. Casabasciana come le altre pievi visitate e che visiteremo sono notevoli esempi di romanico lucchese (sono stati antichi feudi imperiali).

Bella la pieve di Casabasciana su cui non mi dilungherò così come quella di Crasciana (799) a cui giugiamo in un ora.Certo soffermandosi sulle caratteristiche storico naturalistiche occorrerebbe almeno un giorno in più .

Da Crasciana (799mt) camminando su uno sterrato che costeggia l'acquedotto in direzione est e poi nord- est, risalendo per poi scendere per il sentiero 88 per 4km al rifugio Di Sotto (858mt).

Da qui alla pieve di S. Quirico e poi a Castelvecchio.

**CI SI RISERVA DI MODIFICARE A NOSTRO GIUDIZIO PERCORSO E ORARI TEMPO O QUALSIASIEVENIENZA RENDA PERNOICIO NECESSARIO**

I costi non sono definibili (ognuno dovrà essere autonomo per viveri e campeggio.) L'assicurazione è compresa nella quota cai , le spese di viaggio sono da decidere seconda il tipo di mezzo usato.



## **2-5 Settembre 2010**

### **PIEMONTE - VAL DI LANZO**

*Capogita: Giustino Crescimbeni*

**Gita in auto propria - Pernottamenti in rifugio  
Massimo 18 persone - Solo Soci CAI.  
Prenotazioni e saldo in Segreteria o capogita  
entro il 15 Agosto.**

Le Valli di Lanzo tra il Gran Paradiso e la Val di Susa, sono poco battute dal turismo di massa. Valli anguste, travagliate da gole con impetuosi torrenti, animali di ogni specie, in una natura selvaggia e primordiale, fanno di questo luogo, uno degli ultimi paradisi delle nostre Alpi.

#### **Escursione**

##### **Giovedì 2 Settembre**

Livorno – Balme m. 1.405 - km. 412 (In caso di maltempo si può raggiungere Pian della Mussa in auto).

Da Balme al Pian della Mussa – Rifugio Ciriè m. 1.825 sentiero 2 - Dislivello m. 420 ore 1.30  
Difficoltà E

Pernottamento: mezza pensione in rifugio.

##### **Venerdì 3 Settembre**

Rifugio Ciriè – Rifugio Gastaldi m. 2.660 – Dislivello m. 800 - ore 2.30

Col d'Arnas m. 3.010 – dislivello m. 400 ore 2 –  
Discesa al Rifugio Gastaldi - ore 1.15 - Pernottamento – mezza pensione. Difficoltà E.

##### **Sabato 4 Settembre**

Rifugio Gastaldi – Vetta Uja di Ciamarella m. 3.676  
Salita Facoltativa

Attraversamento di facile ghiacciaio – Dislivello m. 1.200 in salita e discesa - ore 8 a/r - Difficoltà EEA-

Obbligatori piccozza e ramponi – abbigliamento adeguato alla quota.

( Per chi rimane al rifugio facili e panoramici sentieri nei paraggi )

Pernottamento al rifugio Gastaldi – mezza pensione.

##### **Domenica 5 Settembre**

Dal rifugio al Lago della Rossa m. 2.800 - Dislivello m. 200 in salita ore 1.45

Discesa al Passo Mongioire ore 1 – al Pian della Mussa ore 2 - a Balme ore 1

Totale ore 6 - Difficoltà E.

Rientro a Livorno

#### **Condizioni Generali.**

**La quota di partecipazione è di E. 160 + costi viaggio auto.**

**La quota comprende:**

**la mezza pensione in rifugio – Bevande escluse – L'organizzazione e l'accompagnamento nelle gite.**

**Portarsi sacco-lenzuolo obbligatorio, lampadapila, viveri per le escursioni ( possibilità di cestino ai rifugi ).**

**Per chiarimenti, domande per attrezzatura rivolgersi al capogita.**



## **12 Settembre 2010**

### **ALPI APUANE**

#### **Monte Roccandagia (m. 1700)**

*Capogita: B. Bertagna*

*Gita con auto propria*

*Partenza ore 6.30 Stagno McDonald*

Rappresenta un notevole avamposto roccioso della massiccia mole del M. Tambura, la sua parete NE dalla bella conca di Campocatino appare in tutta la sua grandezza. La valle della Calcaraià ci ap-



parirà in tutta la sua bellezza con il Pisanino sempre in primo piano.

### **Escursione**

Si tratta di percorrere l'aerea cresta nord-nord-ovest. Da Campocatino m.1000, si prende sentiero che delimita i prati a destra della conca. Si entra nel bosco e si attraversa in alto un erto avvallamento giungendo al Passo della Tombaccia m. 1350. Ci si alza per ripido rilievo poi alla q. 1640, tra questa e la q. 1750 nel tratto denominato Grondalpo, la cresta è strettissima e molto aerea. Si scende per erbe ripide sul lato di Campocatino. L'ultimo tratto "lo Spiaggione" non presenta difficoltà ma sempre aereo ed affilato fino alla vetta.

Si scende per la facile cresta SO alla Sella del Rocandaglia e percorrendo un tratto della Calcarai, versante N. del Tambura, si riprende il sentiero presso il Passo della Tombaccia.

Discesa per il solito sentiero a Campocatino.

**Difficoltà EE**

**Tempo di percorrenza : 6 ore**

**Dislivello : 700 m.**

**Percorso:** Livorno - Lucca - Castelnuovo G. Vagli di Sopra - Campocatino.



## **26 Settembre 2010**

**ALPIAPUANE**

**Anello Pania Secca (m. 1260)**

*Capogita: Giustino Crescimbeni*

*Con auto Propria.*

*Partenza ore 7: Stagno McDonald*

Un itinerario inedito che ci porterà prima alla base dei vertiginosi speroni sud della Pania Secca poi, attraverso Foci e Valichi, ad ammirare le belle geometrie delle Panie ed infine la repentina discesa

fino al luogo di partenza.

### **Escursione**

Da Fornovolasco mt. 480, per il sentiero 134 fino alle Rocchette mt. 1000 c. Scendiamo e prendiamo la strada bianca fino al piglionico dove prendiamo il sentiero per il rif. Rossi mt. 1610. Continuiamo per il sentiero 7 e per il Passo degli uomini della neve mt. 1700 c.

Scendiamo alla splendida Foce di Valli mt. 1266.

Ancora in discesa, sentiero 131 fino a ritornare a Fornovolasco.

**Difficoltà E - percorso lungo.**

**Tempo di percorrenza : 6.30 ore**

**Dislivello : 1300 m**

**Percorso:** Livorno - Lucca - Galliciano - Fornovolasco.



## **10 Ottobre 2010**

**ALPIAPUANE**

**Monte Cavallo di Azzano (m. 1021)**

*Capogita: Cerbai/Turchi*

*Gita in Pullman*

*Partenza ore 8: Caserma Vannucci*

Alla scoperta di un bellissimo monte secondario e dimenticato nelle Alpi Apuane. Il Monte Cavallo è la quota più alta del lungo crinale che inizia dal Picco di Falcovaia e divide la valle del Serra da quella del Giardino. Lungo il cammino è un susseguirsi di panorami che vanno dalla costa versiliese all'imponente parete del Monte Altissimo di cui si possono ammirare le antiche cave della Tacca Bianca e dei Colonnari.

### **Escursione**

**GRUPPO A**

Da Basati (428 m) - fianco occidentale del Canale Giardino - focetta innominata sulla cresta Nord del



## ATTIVITA' SEZIONALE - PROSSIME GITE



Cavallo di Azzano - discesa sul versante del Serra - loc. La Croce - Monte Cavallo di Azzano (1021 m) per via normale affrontata sia in salita che in discesa - Minazzana (465 m) - Case Giannarelli (510 m) - Basati.

**Difficoltà EE**

**Tempo di percorrenza : 6 ore**

**Dislivello : 800 m**

**GRUPPO B**

Da Azzano

**Difficoltà E**

**Tempo di percorrenza: 5 ore**

**Dislivello: 580 m**

**Impegno: facile**

**Percorso:** Livorno - Autostrada, uscita Versilia - Serravezza - Azzano



**17 Ottobre 2010**

ALPIAPUANE

Monte Palomina (m. 1171)

*Capogita: A. Bianchi*

CASTAGNATA nei pressi di Vallico

**Escursione**

Da Borgo a Mozzano a sinistra per Fabbriche di Vallico, si raggiunge Vallico di Sopra e si lascia la strada un km. dopo, in località la Scaletta mt 706 da cui parte il nostro sentiero che si infila nel bosco, mantenendosi piacevolmente ondulato per una buona mezz'ora costeggiando le scoscese pareti del M. Penna.

Con ripida salita, raggiungiamo la grotta di Castelvenere dove quarant'anni fa sono venuti alla luce reperti archeologici di origine etrusca.

Più avanti dal bosco si apre una splendida finestra

sul fondovalle e sul vicino crinale appenninico. Il sentiero comincia a salire più ripidamente e si incontrano alcuni metati abbastanza ben conservati, raggiungiamo S. Luigi mt. 869, antico villaggio pastorale, dove fino a pochi decenni orsono le famiglie delle frazioni vicine portavano le greggi a transumare. Anche ora ci sono due pastori presso i quali si può trovare dell'ottimo formaggio di pecora e di capra. Ore 2

L itinerario prosegue verso il monte Palodina mt 1171 che si raggiunge per ripida salita. La vista, data la posizione del monte, è sorprendentemente bella.

Quindi proseguiamo l'anello per una traccia che, regalandoci ancora uno sguardo sugli splendidi prati di San Luigi ci riporta al punto di partenza.

**Difficoltà E**

**Tempo di percorrenza: 5 ore**

**Dislivello in salita: 5 ore**



**24 Ottobre 2010**

ALPIAPUANE

Monte Matanna (m. 1317)

e Monte Procinto (m. 1177)

*Capogita: Giustino Crescimbeni*

**GIORNATADELLAMEMORIA:  
ricordiamo Agostino Bresciani**

*Con auto propria.*

*Partenza ore 7 Stagno McDonald*

Classica escursione di fine stagione dove i colori autunnali fanno contrasto con i colori delle rocce. La Sezione di Pietrasanta dedica questa giornata alla memoria di Agostino Bresciani e lo ricorda con un concerto nella bella Chiesa di Stazzema.



## ATTIVITA' SEZIONALE - PROSSIME GITE



### *Escursione*

Da Stazzema mt. 450 per il sentiero 6 al Rifugio Forte dei Marmi. Possibilità di salire la Ferrata del Monte Procinto. Proseguiamo per il Callare del Matanna mt. 1150 e per tracce di sentiero alla vetta del M. Matanna mt. 1317 – Scendiamo per la via di salita e percorrendo il sentiero 5 ritorniamo a Stazzema.

Chi volesse fermarsi nel pomeriggio alle ore 16 Concerto e incontro con parenti, amici.

### **Difficoltà E**

**Tempo di percorrenza: 5 ore + ore 1.30 per Ferrata.**

**Dislivello: 870 m + 150 m.**

### *Gita in Auto*

**Percorso:** Livorno – Pietrasanta – Stazzema.



## **30-31 Ottobre 1 Novembre 2010**

### I COLORI DELL'AUTUNNO

#### Pitigliano e Sovana

*Capogita: Giustino Crescimbeni*

### *Gita in pullman*

*Prenotazioni in Segreteria entro 13 Ottobre 2010*

Le edizioni passate ci hanno regalato colori incredibili, in luoghi storici, religiosi, pieni di fascino. Nella tradizione abbiamo cercato un luogo altrettanto affascinante e misterioso: il mondo degli Etruschi, con i loro scavi, i loro itinerari intricati. Poi le torri, i castelli, i colori autunnali, la buona tavola.

### *Escursione*

#### **Sabato 30 Ottobre**

Partenza ore 14 dalla Caserma Vannucci. Da Livorno a Pitigliano km. 200 – Arrivo a Pitigliano – Con-

segna camere – Cena.

#### **Domenica 31 Ottobre**

Escursione nel triangolo Pitigliano-Sovana-Sorano: Il ghetto Ebraico, la via di cava di Poggio Cane, S. Giuseppe, la necropoli di Folonia, ecc. Circa km. 15 - pranzo al sacco. Pernottamento e cena in hotel.

#### **Lunedì 1 Novembre**

Consegna camere – Partenza per Saturnia – Terme di Saturnia – Pranzo al sacco  
Rientro in serata a Livorno.

### *Condizioni generali*

Nel caso non fosse raggiunto il numero di 24 partecipanti, la gita verrà effettuata con auto proprie.

La quota di partecipazione è di E. 195.

Solo Soci CAI - La quota comprende il trattamento di mezza pensione in albergo. Il trasporto in pullman. L'accompagnamento durante le gite.

Non comprende le bevande, i pranzi al sacco, quanto non specificato nella "quota comprende".



## **7 Novembre 2010**

### MAREMMA TOSCANA

#### Parco Interprovinciale di Montioni

*Capogita: M Cerbiai*

### *Gita in pullman*

*Partenza ore 7 Stagno McDonald*

### *Polentata*

Il Parco di Montioni si estende per circa 7000 ettari tra la Valle del Cornia e del Pecora, ed è compreso nel sistema collinare tra Massa Marittima e Suvereto. Queste colline di media altitudine, sono coperte prevalentemente da boschi di leccio, sfruttati dall'uomo per taglio del bosco e in particolare



## ATTIVITA' SEZIONALE - PROSSIME GITE



per la produzione del carbone.

Nel cuore del parco ulteriori segni dell'uomo evidenziati dai resti delle cave di allume ( utilizzato per la concia delle pelli e per il fissaggio dei colori sui tessuti ), e dal villaggio minerario di epoca napoleonica voluto da Elisa Bonaparte Baiocchi, sorella di Napoleone.

Di grande interesse è anche l'aspetto faunistico, per la numerosa presenza di ungulati allo stato libero: cinghiali, caprioli e daini. E' stata anche segnalata la presenza del lupo.

### *Escursione*

L'escursione inizia dal grande parcheggio dell'abitato di Montioni, durante il tragitto è prevista la sosta alle cave di allume, ai monumenti presenti e ai vari ruderi di periodo napoleonico. Ci saranno spiegazioni sulla flora e con un po' di fortuna sarà possibile osservare la fauna selvatica presente nel parco. Il parco raggiunge l'altezza massima di 300 metri s.l.m ( in loc. Poggio al Checco ).

### **Difficoltà E**

**Impegno : facile, adatto a tutti.**



**28 Novembre 2010**

**FERRATA**

*Località da destinarsi*



**5 Dicembre 2010**

**CINQUE TERRE**

**La Spezia - Riomaggiore**

*Capogita: Giustino Crescimbeni*

*Gita in treno: Treno Livorno - La Spezia.*

### *Escursione*

Dal Golfo della Spezia si risale all'abitato rurale di

Biassa e per antiche mulattiere, alla Chiesetta di S. Antonio , immersa nel bosco. Dal vicino Telegrafo siamo alla vista del mare, scendiamo alla rinomata località di Riomaggiore.

Dal versante spezzino pieno di boschi di castagno, si passa alla più soleggiata macchia a pino marittimo, per concludere con i famosi terrazzamenti a vigneto.

*Treno Riomaggiore – Livorno.*

### **Difficoltà E -**

**Tempo di percorrenza : 5 ore**

**Dislivello : 550 m**



**4-7 Dicembre 2010**  
**Ponte dell'Immacolata**  
**VAL RACINES**

Usciti dell'autostrada del Brennero al casello di Vipiteno si dipartono tre valli: val di Giovo, val di Racines e val Ridanna.

Il soggiorno dovrebbe essere presso gli alberghi della val di Racines ottima per gli sciatori ma la val Ridanna è splendida per chi vuol camminare nella neve in un ambiente silenzioso e appartato. Inoltre siamo nel periodo dei mercatini di Natale e la vicina Vipiteno, un vero gioiello altoatesino, illuminata in modo suggestivo ha piazze e vie ricche di oggetti natalizi.

Inoltre appena al di là del passo del Brennero, c'è la splendida Innsbruck facilmente raggiungibile. Vorrei pregare i soci di **segnalarsi ( non prenotarsi)** al più presto se la gita fosse di loro interesse e così pure per la **Settimana Bianca che dovrebbe farsi a passo Campolongo (val Badia) a fine gennaio.**

**Solo nel caso di sufficienti adesioni avvierò i necessari contatti con gli alberghi e gli enti locali.**

*Luisa Galli Braghieri*



**31 Dicembre 2010  
1-2 Gennaio 2011**

**CAPODANNO**

nel PARCO del DELTA PADANO

*Capogita: Giustino Crescimbeni*

Gita in pullman.

**Prenotazioni entro 10 Novembre 2010**

Una gita insolita in uno dei più notevoli complessi fluvio-lagunari su scala europea, luogo di rifugio e riproduzione di fauna e flora peculiari.

Il triangolo Ferrara, Comacchio, Ravenna, rappresenta una serie di interessi non solo a livello ambientale o paesaggistico ma anche di grande interesse storico.

Un itinerario per la prima volta proposto, al co-

spetto di lagune, dune, fiordi, uccelli di molte specie, paesaggi insoliti dove l'acqua e la natura sono i soggetti principali. La bella Ferrara, piena di fascino e storia, Ravenna ed i suoi mosaici.....

### *Escursione*

#### **31 Dicembre 2010**

Partenza Livorno ore 7.30 - Ferrara - visita alla città - Comacchio

Albergo - Mezza pensione - Cenone di Fine Anno

#### **1 Gennaio 2011**

Visita alle valli di Comacchio, al Delta del Po.

Albergo - Mezza pensione.

#### **2 Gennaio 2011**

Partenza per Ravenna, visita alla città.

Rientro in serata a Livorno.

**Nel prossimo Notiziario tutta gita dettagliata.**



Gita Pania Secca (foto Giustino Crescimbeni)



### AAA...ACCOMPAGNATORI ESCURSIONISMO CERCASI

#### **A.S.E. Accompagnatore Sezionale Escursionismo:**

una figura tecnica essenziale per le nostre Sezioni.

Come leggiamo dalla stampa specializzata caina, ormai gli ASE sono diventati una realtà all'interno delle Sezioni CAI.

Si tratta del primo traguardo per accedere ai Corsi Regionali o Nazionali, per la qualifica di A.E.

Da notizie regionali, il primo corso ASE in Toscana dovrebbe svolgersi nei mesi di ottobre e novembre 2010 occupando probabilmente in totale, due fine settimana. Il Corso sostituisce il vecchio propedeutico e sarà formativo-culturale.

L'accesso "all'esame finale" prevede un periodo di circa 6 mesi di affiancamento con AE nella programmazione e realizzazione di escursioni sociali.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Livorno, condividendo pienamente i programmi centrali, **ricerca e appoggia anche economicamente coloro** che desiderassero intraprendere suddetto percorso; chiaramente vi saranno dei criteri di ammissione che quanto prima la Commissione Regionale Escursionismo ci comunicherà.

#### **CORSO ESCURSIONISMO base o avanzato – PRIMAVERA 2011**

Il Consiglio Direttivo ha approvato la realizzazione di un Corso di Escursionismo rivolto a tutti i Soci CAI.

Dati tempi stretti, non sarà possibile realizzarlo entro il 2010, per cui si prevede la sua realizzazione entro la primavera 2011.

Seguendo i giusti criteri imposti dai regolamenti centrali, suddetti Corsi saranno diretti e tenuti da titolati AE e seguiranno un programma di massima inteso a far conoscere il mondo dell'escursionismo, nei suoi aspetti più peculiari ai Soci della Sezione.

Non solo tecnica ma soprattutto **SICUREZZA, BUON SENSO, CONOSCENZA DELLA MONTAGNA.**

**Chi avesse intenzione di partecipare a tale Corso è pregato di comunicare il proprio nominativo alla Segreteria.**



*Martagon nano* (foto Giustino Crescimbeni)





### **Scuola di Alpinismo Scialpinismo Arrampicata Libera “Alpi Apuane”**

Programma del 58° corso di Alpinismo (A1)  
Direttore del corso: I.A. Roberto Galletti  
**Calendario delle uscite**

#### **Parte Pratica (roccia) - (anno 2010)**

Domenica 19 settembre: Palestra di roccia di Monsummano o struttura equivalente.  
Posizione base e fondamenti d'arrampicata.  
Corda doppia e relativa risalita. Manovre di corda. Soste e principi della catena di assicurazione.

Domenica 26 settembre: Traversata dei Bimbi e Sasso Appoggiato (gruppo del M. Procinto)  
Ripasso delle principali manovre di corda e loro effettuazione.

Sabato 2 ottobre: Gruppo delle Grigne (Prealpi Lombarde). Trasferimento al Rif. Rosalba, sentiero con tratti attrezzati.. Salite in zona, ripasso manovre alpinistiche. (Pernottamento in rifugio).

Domenica 3 ottobre: Cresta Segantini - Arrampicata in ambiente.

Domenica 17 ottobre: M. Contrario: ferrata e successiva cresta. Discesa dalla Valle degli Alberghi

#### **Parte Pratica Invernale – (anno 2011)**

Domenica 20 febbraio: Progressione individuale su neve e ghiaccio, auto arresto, gestione delle soste, progressione di conserva e in cordata. Zona della Pania della Croce.

Sabato 5 marzo: Appennino, zona del Monte Giovo. Salita in ambiente (canale del Triangolo). Pernottamento in rifugio.

Domenica 6 marzo: Salita del canale Nord

del M. Giovo (canale dell' Altaretto)

#### **Parte Teorica**

##### **Roccia - (anno 2010)**

Giovedì 16 settembre: Presentazione del corso, finalità e caratteristiche.

Giovedì 23 settembre: Abbigliamento e materiali parte roccia. Nodi principali.

Giovedì 30 settembre: Soste, progressione della cordata, catena di sicurezza. Fattore di caduta e forza di arresto.

Giovedì 14 ottobre: Topografia ed Orientamento.

Giovedì 21 ottobre: Medicina e pronto soccorso. Soccorso Alpino e suo intervento

##### **Parte Invernale - (anno 2011)**

Giovedì 10 febbraio: Abbigliamento e materiali per la parte invernale (neve / ghiaccio).

Giovedì 17 febbraio: Progressione di conserva e in cordata su neve/ghiaccio, passi, auto arresto.

Giovedì 24 febbraio: Preparazione di una salita. Pericoli oggettivi e soggettivi.

Per l'iscrizione al corso occorrono:

**Essere soci del C.A.I.**

**un certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica**

**per i minori, l'autorizzazione dei genitori.**

**Ogni partecipante dovrà essere in possesso di:**

**abbigliamento adeguato all'ambiente montano estivo ed invernale(per le uscite in ambiente)**

**Piccozza e ramponi**

**Kit ferrata omologato**

**Tre moschettoni a ghiera a base larga**



(del tipo HMS),  
**due moschettoni di tipo ovale o trapezoidale tre cordini del diametro di 7 mm lunghi 160 cm ciascuno (o Kevlar)**  
**un cordino del diametro di 8 mm lungo 280 cm (o kevlar)**

**Il casco e l'imbracatura possono essere forniti dalla Scuola per la durata del corso.**

Le iscrizioni si chiuderanno all'esaurimento dei posti disponibili All'inaugurazione del corso.  
Per informazioni, o per fornire il nominativo per l'iscrizione:

Club Alpino Italiano Sez. di Pisa –  
Via Cisanello, 2 PISA tel./FAX 050-578004  
(Lun. Mer. Ven. dalle ore 21.30 alle 23.00)  
Club Alpino Italiano Sez. di Livorno – tel./  
FAX 0586-897785



### Gruppo Senior

*Martedì 7 Settembre 2010, h. 18 in SEDE*

**Assemblea dei Soci e Simpatizzanti interessati alla costituzione del Gruppo di escursionismo Senior.**

Gruppo di lavoro di Escursionismo Senior  
*Principi generali*

I valori espressi dai Senior sono valori legati all'Associazione e alla condivisione dei principi statutari del CAI. In altre parole, associare chi ha interesse alla montagna, al suo ambiente e alle sue genti, dando conoscenza ed esperienza. Conoscenza ed esperienza portano a individuare potenzialità e bisogni, fino a formare il "Gruppo" nel Gruppo ogni persona può raggiun-

gere il suo obiettivo. Da ciò deriva che il Gruppo Senior svolge un'azione tendente a proporre i valori dei rapporti, andando in montagna "insieme" per la conoscenza dell'ambiente, della storia dei luoghi e delle genti con il contributo d'esperienze e potenzialità che il tempo porta a differenziare.

#### **Esigenze :**

**Continuare l'esperienza della montagna:** l'attività principale del Gruppo Senior rimane l'escursione, in tutte le sue forme, in un contesto, quello Sezionale, dove il soggetto ha trascorso gran parte della sua esistenza ed attività e dove potrà continuare a sentirsi utile.

#### **Obiettivi organizzati dell'Escursionismo Seniores :**

- Organizzazione di escursioni accessibili al maggior numero di soci, con mete che il gruppo può raggiungere differenziando, se necessario, i percorsi;
- Organizzazione di visite a luoghi di interesse culturale, storico e ambientale collegati alla montagna con scambi culturali con le diverse Sezioni CAI (**Percorso già seguito:** Museo della montagna i luoghi della grande guerra, la storia dei valzer ecc.);
- Momenti d'incontro settimanali in ambito Sezionale con Proiezioni, Convegni ecc.

#### **Giornata di formazione del Gruppo:**

- **metodi di sicurezza in montagna** - Rivolta a tutti gli iscritti che lo richiedono ed in particolare ai nuovi soci di non più giovane età che per la prima volta si avvicinano ad una Sezione del Club Alpino. L'incontro prevedere lezioni formative di sicurezza personale e conoscenza dell'ambiente che i nuovi iscritti andranno a praticare.
- **Circolazione dei Programmi** tramite : Notiziario Sezionale, Quotidiani locali e Periodici CAI (Io Scarpone) per la diffusione e pubblicazione delle indicazioni tecniche e delle linee guida dell'organizzazione delle attività sociali della nostra Sezione.



### IL CAI E LA SCUOLA A LIVORNO

Sono ormai tredici anni che la nostra Sezione opera nel **Settore Giovanile**. La base di riferimento è il **Progetto Educativo del C.A.I.** in cui l'**Alpinismo Giovanile** ha lo scopo di aiutare il giovane nella sua crescita educativa e formativa, dove l'accompagnatore è lo strumento grazie al quale si realizza il Progetto Educativo dell'Alpinismo Giovanile e dove l'attività preminente è l'escursionismo. Escursionismo finalizzato ad obiettivi didattici programmati ed inteso come recupero della dimensione del camminare in ambiente naturale.

Il **Progetto per la Scuola** del Club Alpino Italiano ha lo scopo di offrire ai giovani opportunità formative nella scuola attraverso la collaborazione con l'istituzione Scolastica e le famiglie dove il protagonista è lo studente, il nucleo sociale è la classe e la famiglia, l'ambiente educativo primario con il quale condividere i valori formativi. Il metodo di intervento coinvolge il giovane in attività creative di apprendimento secondo le regole dell'**imparare facendo**.

Il primo Progetto Scuola della nostra Sezione fu intitolato a "Nando BASTIANELLI" Presidente, in quegli anni scomparso.

Fu un Progetto prevalentemente didattico che aggregò le varie discipline del CAI ed ebbe la durata di un intero anno scolastico. Possiamo oggi dire che fu, da parte nostra, il primo tentativo di Progetto culturale organizzato dedicato al mondo giovanile e la scuola.

Negli anni successivi il Progetto vide diversi tentativi organizzativi finalizzati a quello che doveva essere l'attesa per la realizzazione dell'elemento portante dell'intelaiatura del

settore, l'alpinismo Giovanile. La nostra Sezione ha sempre avuto una carenza strutturale di istruttori, carenza attenuata, per il settore giovanile, grazie all'attuale Accompagnatore con il quale abbiamo potuto iniziare un discorso congiunto: Scuola-Alpinismo Giovanile.

Il Progetto 2010 -2011 ripercorre le linee guida dei precedenti con qualche variante. Mantiene inalterato il Progetto Scuola con l'escursionismo collinare e la tutela ambientale concepito per la valorizzazione e la conoscenza delle bellezze naturali del nostro territorio con epicentro la scuolina della Valle Benedetta. La variata nel Progetto la troviamo nella parte dedicata alla montagna dove vengono riproposte le lezioni in classe preparatorie all'escursione come già fu fatto nel passato.

Se il Progetto scuola può essere considerato il punto di partenza per il rinnovamento generazionale della nostra Sezione, la Scuolina della Valle la consideriamo essenziale per l'inserimento del Club Alpino Italiano nel contesto della nostra città. Questa struttura, di proprietà comunale, riveste una importanza strategica grazie ad una rete sentieristica tracciata dalla nostra Sezione dedicata ai giovani studenti, ai nostri soci e a tutti coloro che vogliono effettuare escursioni in un contesto nuovo ed ancora incontaminato.

Tra poco verrà costituito il **Gruppo di Escursionismo Senior**, crediamo che in questo contesto potrà dire e fare la sua parte per il futuro della nostra Sezione. Manca ancora la **Parete di arrampicata** della Porta a terra, una struttura voluta e concepita per l'Alpinismo Giovanile e da troppo tempo ferma per richieste del gestore inaccettabili. La Parete è richiesta da Scuole, Soci e cittadinanza, il Club Alpino italiano Sezione di Livorno è pron-



## ALPINISMO GIOVANILE



to a fare la sua parte nell'interesse della città di Livorno e dei suoi cittadini .  
Siamo in attesa fiduciosi..

*Oswaldo Righini*

*I ragazzi anche quest'anno, sollecitati dalle esperienze condotte con i soci nostra sezione, hanno svolto molti lavori che sarebbe bello poter esporre in una mostra a loro dedicata. Mentre anche noi insieme a loro ringraziamo Oswaldo, Fabio, Marco, Gianna e tanti altri per la loro dedizione e passione, vogliamo leggere insieme a voi una lettera di una classe che crediamo interpreti i sentimenti di tutti loro.*

*me a voi una lettera di una classe che crediamo interpreti i sentimenti di tutti loro.*

La classe IV elementare della scuola Primaria Paritaria "Maria Ausiliatrice" di Livorno ringrazia i soci del CAI Livorno per l'ospitalità e l'accoglienza che ci hanno riservato il giorno 30 aprile u.s.

*"Il tragitto per raggiungere la nostra meta, Valle Benedetta, è stato allietato da canzoni che noi bambini abbiamo intonato in pullman.*

*Arrivati al punto di incontro con il signor*



*Scuola Elementare «A. Benci» 4<sup>a</sup> A: disegno di Camilla Torregrossa.*



## ALPINISMO GIOVANILE



*Oswaldo Righini ed altri soci del CAI, abbiamo conosciuto un dolcissimo labrador, Luna, che ci ha accompagnati durante l'escursione fino alla cima del Calvario.*

*Il signor Oswaldo e gli altri signori ci hanno raccontato la storia e le origini del territorio che stavamo esplorando.*

*Durante la passeggiata abbiamo scoperto orme di animali ( volpi, cani, cinghiali); abbiamo visto e toccato molte piante che in città non esistono: asparagi selvatici, erica, una pianta che sembra la coda di un topo e che poi si apre in mille piccole foglie a forma di ago.*

*I signori ci hanno dato utili spiegazioni su come comportarci durante una passeggiata nella macchia: fare molta attenzione ad appoggiare i piedi su sassi sicuri e stabili,*

*usare sempre un bastone, controllare che tra l'erba non ci siano serpenti e seguire i sentieri, che sono segnati con macchie di tinta sui tronchi degli alberi.*

*Abbiamo attraversato dei piccoli ruscelli e, finalmente, siamo arrivati sulla cima, dove abbiamo fatto merenda su un prato bellissimo.*

*Da questo punto il panorama era stupendo, e noi ci siamo riposati.*

*Dopo un po' abbiamo ripreso il cammino perché purtroppo il pullman ci aspettava per riportarci a scuola.*

*Speriamo di poter ripetere questa esperienza con gli stessi signori, perché sono stati molto gentili con noi, infatti ci hanno donato una coppa che teniamo in classe e un bellissimo diploma per ognuno di noi".*



*Alpi Apuane: Torrione del Corchia (foto Giustino Crescimbeni)*



### **Assemblea dei Delegati 2010: Riva del Garda 22 e 23 Maggio**

Come tutti gli anni nel mese di maggio viene svolta l'Assemblea dei Delegati, il più importante incontro tra le sezioni periferiche e la Sede Centrale. L'Assemblea rappresenta un po' lo stato dell'arte, la situazione, la prospettiva futura del sodalizio intero sia da un punto di vista politico che tecnico.

Quest'anno la riunione si è svolta a Riva del Garda con un nutrito ordine del giorno di cui ricordo sostanzialmente i punti più salienti: nomina del Presidente Generale (il prof. Salza non è più rieleggibile), nomina di un Vicepresidente Generale, approvazione della costituzione della Sezione nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), quote di ammissione e associative 2011, alcune modifiche statutarie da effettuarsi nella parte straordinaria dell'Assemblea, assicurazioni infortuni.

I numeri: i presenti all'Assemblea sono stati 444 con 418 deleghe per un totale di 862 voti disponibili tra presenti e deleghe (i delegati totali sono 1108). Le sezioni totali con diritto di voto sono 490 con 359 presenti (pari al 72%).

Dopo la relazione morale del Presidente Generale Salza, approvata all'unanimità, si passa alla proposta ed eventuale successiva approvazione della trasformazione da Struttura Operativa a Sezione Nazionale del CNSAS, con la relazione di Sergio Chiappin (CCIC) e la successiva integrazione del Presidente P.G. Baldracco. Su questo punto viene aperta una corposa, articolata e lunga discussione poi-

ché molti Presidenti e Delegati non sono d'accordo ad effettuare questa trasformazione che comunque a fronte di una maggiore autonomia economica e operativa al CNSAS, e quindi in definitiva di avere minori rischi in caso che il CAI divenisse un "ente inutile" come ha già rischiato di divenire, potrebbe togliere risorse a parecchie sezioni di montagna ed in particolare modo a quelle più piccole dove sono molti i soci che appartenendo anche al Soccorso si troverebbero nella situazione di iscriversi alla sezione Nazionale lasciando la sezione di appartenenza. Vi è un lungo stallo e un gran numero di interventi, poi si va alle votazioni e viene deciso di rimandare questa decisione al prossimo anno così da metabolizzare meglio il tutto...la problematica comunque rimane irrisolta e gli animi bollenti.

Per quanto riguarda il problema delle assicurazioni infortuni relaziona Vincenzo Torti che si rifà a quanto già dettagliato sullo Scarpone. La compagnia che ci assicura, la Fondiaria SAI, a fronte di un numero abnorme di incidenti (il doppio di quelli mortali e il triplo degli altri) rispetto all'anno prima, ha minacciato di recedere dal contratto e sospendere le coperture già da fine Aprile 2010. la continuità della copertura è stata garantita dalla Sede Centrale attingendo dai fondi accantonati, e comunque pagando una somma cospicua di ben 1,5 milioni di euro, così da portare la copertura fino a tutto il 2010.

Per quanto riguarda infine le quote sociali 2011 si vota approvando un maggiore esborso, rispetto all'anno prima, di 3,00 euro per le coperture assicurative che verranno comunque ricontrattate e 1,00 euro per i maggiori oneri di spedizione della Rivista Mensile e dello Scarpone non essendoci più una tariffa po-



## NOTIZIE DALLA SEZIONE



stale facilitata.

Al punto 10) dell'ordine del giorno c'è la votazione del Presidente Generale: un solo candidato Umberto Martini del convegno Veneto. Viene votato con 689 voti validi, 115 schede bianchi e 15 nulli, subito dopo Martini si presenta alla platea chiarendo, tra l'altro, che non propone nessun programma per il prossimo triennio ma seguirà la strada intrapresa da Salza nel segno del rinnovamento e dell'impegno sociale.

Si vota anche per un vice Presidente e passa Ettore Borsetti con lo stesso numero di preferenze del Presidente Generale.

In conclusione dell'Assemblea (sono oramai quasi le 18,00), interviene Fabio Azzaroli ancora sul problema delle assicurazioni denunciando l'elevato esborso sia per il singolo so-

cio che per le sezioni, in particolare per quanto riguarda le coperture ai titolati.

Conclude Bettini (ex. Presidente TER) che propone una mozione affinché la Sede Centrale modifichi le norme che regolano l'elezione del Presidente Generale, in modo tale da essere fruibile a più candidature, cosa che ora è decisamente difficile essendo molto rigidi i parametri di ingresso, e quindi finisce che può candidarsi solo una ristretta cerchia di persone. La mozione viene posta in votazione e passa con 478 voti favorevoli, 84 contrari e 41 astenuti.

Terminati i lavori alle ore 18,15 tutti lasciano la sala per fare ritorno alle proprie residenze. Arrivederci al prossimo anno.....

*Il Delegato  
Roberto Galletti*



*Ferrata Adamello* (foto Giustino Crescimbeni)



*Feiforever*

Associazione Iacopo Maffei Onlus

Livorno, 3 giugno 2010

Spett. Ie  
CLUB ALPINO ITALIANO  
Sezione di Livorno  
Via Santa Fortunata, 31  
57123 LIVORNO

**OGGETTO: CHO OYO : cronaca della salita degli ottomila di due livornesi.**

Egr. Presidente,

con riferimento all' iniziativa del 24 aprile, presso la sala CRAL ENI, in occasione della quale il numeroso pubblico intervenuto ha potuto ammirare le emozionanti immagini della preparazione e scalata del Cho Oyo da parte degli zii di Iacopo Maffei, della guida alpina Cesare Cesa Bianchi e Marco Galliano, volevo esprimere il mio più sentito ringraziamento per l' ottima organizzazione della manifestazione che ha permesso una raccolta fondi al di sopra di ogni più ottimistica aspettativa.

Mio figlio Iacopo che aveva visitato quei luoghi, prima della sua prematura scomparsa, era rimasto letteralmente innamorato della natura, paesaggio, montagne e della gente del Nepal.

La fondazione a lui intestata si ripropone di raccogliere fondi da destinare, tra l' altro, al mantenimento di un orfanotrofio in tale paese.

Le iniziative come queste ci aiutano a farci conoscere nel territorio e sono l' occasione per una raccolta fondi per scopi umanitari.

Mi auguro che possano esserci, in futuro, altre occasioni di incontro con la Vostra Associazione. Con l' occasione mi è gradito comunicarLe che il Consiglio di Amministrazione di Feiforever – Associazione Iacopo Maffei Onlus – all' unanimità, Le ha conferito la qualifica di Socio Onorario.

Un cordiale saluto.

Il Presidente  
( Andrea Maffei )

Sede Legale via Cecconi 17 – 57126 Livorno





### Cho Oyu: salita alla vetta e discesa *Il racconto dei comuni mortali tra errori e piccole conquiste*

#### **Giovedì 1 ottobre**

I polpastrelli delle dita delle mani sono ancora insensibili, sembrano coperti con lo scotch. In compenso le labbra non hanno più la pelle spezzata e non fanno quasi più male. Il naso ha perso tutta la pelle ma ha smesso di bruciare e di perdere sangue. La tosse poi è diventata quasi una normale tosse da fumatore non una scossa che ti devasta il petto come nei primi giorni. I miei diti dei piedi invece quelli resteranno viola e mi faranno compagnia ancora per sei settimane, poi si vedrà che farne.

Questo è il bilancio dopo tre giorni dalla salita, poteva andare meglio, ma anche peggio. Ho deciso di iniziare da qui per raccontare una salita a 8200 metri, raccontando gli errori grandi e piccoli che ho fatto.

La salita al Cho Oyu è scandita dai campi: il campo 1, a 6400 metri, non ha grande significato strategico, ci si arriva senza neanche toccare la neve ma ingoiando tanta polvere. Ci arrivano anche i portatori tibetani che per 10 dollari ti portano fin lassù anche una mucca viva, basta pagarli. Al campo 1 hai quasi tutto, salvo che le tende sono più strette, perché ci si dorme poco, solo la prima volta che sali.

Tutte le altre volte che ci passi, una volta che sei lì te ne torni al campo base in un paio di ore. Al campo base c'è il cuoco Santa' che fa gli spaghetti al dente mentre al campo 1 devi sciogliere la neve per bere il the'.

Il campo 2 a 7200 metri è tutta un'altra cosa. In tutti i sensi. In termini di spazio è di una comodità stellare: una terrazza aperta sul Tibet. Davanti ai tuoi occhi tutte quelle maestose montagne che al campo base ti intimorivano coi loro ghiacciai ora

sono diventate piccoline come sassi.

Seduto verso il Tibet hai alle spalle il tuo gigante che ti regge la schiena e ti guarda da vicino vicino. Per me è uno dei posti più belli del mondo per la sua pace (la gente sparisce nelle tende, non vedi nessuno in giro) e per la vista sull'altopiano. Tutti, potendo, dovrebbero andarci almeno una volta per capire come tutto è relativo, peccato sia così faticoso arrivarci.

Il campo 3 non esiste, non è un luogo definito. Semplicemente si mettono delle tende sotto la fascia delle ultime roccette per riposarsi un attimo dopo essere saliti per 400 metri dal campo 2. Pochi ci dormono per più di una notte perché generalmente è una sofferenza dormire a 7700 metri. Noi siamo stati una eccezione, Marco aveva lo snowboard e non poteva salire direttamente in vetta dal campo 2 con quel catafalco. Al campo 3 non avevo il sacco a pelo, Pasang prima di partire me lo ha mostrato un paio di volte facendomi capire che per lui portarlo su non era un problema ma io lo ho lasciato giù al campo 2, a congelarsi inutilmente.

Dal campo 3 partiamo per la cima il 24 settembre all'1 di notte; quando siamo partiti solo per chiudere i ramponi credevo che lo sforzo mi facesse tornare in tenda a dormire. Il mio zaino non era organizzato: avevo messo dentro un unico sacchetto nero, i guanti di riserva e gli occhiali scuri da usare di giorno. Da qualche parte avevo anche i sottoganti di riserva, o almeno lo credevo. La crema solare era nella testa dello zaino: ricordo nel buio della notte di averla tastata con le mani ed il tubetto era cicciosetto ed invitante. Peccato che, più tardi quando ho tentato di usarla, il tubo era un tubo Dalmine. Avevo già le labbra secche quando siamo partiti, la parte bassa del naso bruciata dal sole del giorno prima e respiravo freddo. L'aria degli ottomila metri è fredda e secca. E dire che avevo la mascherina che riscalda l'aria che si inspira! Il prodigio tecnico però non tiene conto che l'aria che entra dalla mascherina non basta, ne hai bisogno di più ed allora te la togli e respiri a



## NOTIZIE DALLA SEZIONE



pieni polmoni, ti entra nei polmoni come una droga, tanto bisogno di ossigeno hai che non ci badi, ma il freddo alla lunga infiamma tutto.

Il pendio sopra le tende del campo 3, prima delle fascia di rocce, serve per scaldarsi (si fa per dire) e snocciola la fila: Tsering e Marco col suo snowboard di traverso si sono staccati subito, io e Cesare procedevamo dietro e Guido con Pasang chiudevano il gruppetto. Ben misero gruppetto rispetto al serpentine di lampade che ormai era già avanti a noi: almeno 30 persone avevano già salito la fascia di rocce e stavano sfociando come una marea silenziosa sul pendio nevoso attorno agli 8000. Porca vacca ma dove vanno ci siamo chiesti. La risposta è arrivata qualche giorno dopo: le spedizioni commerciali con ossigeno sono partite alle 24 dal campo 3 o alle 23 dal campo 2: per il timore che l'una precedesse l'altra le guide hanno spinto tutti su ed hanno raggiunto la cima alle 5-6 del mattino, era ancora semibuio.

Noi siamo saliti al nostro passo. Dovevamo fare circa settecento metri in tutto dal campo 3 alla cima, poco più di un'ora sulle alpi Apuane e un paio di ore alla Capanna Regina Margherita...da dieci ore in su sotto la vetta del Cho Oyu.

Verso la fine della salita delle roccette sommitali ho dovuto togliermi una muffola per sistemare le corde: l'ho persa perché non era attaccata alla giacca per la fretta. Ho tirato fuori le muffole di riserva ma.....c'era quel sacchetto nero nello zaino, ho tirato fuori l'altra muffola e sono caduti gli occhiali scuri, si sono incamminati nel mezzo alle mie gambe, giù verso il canale che avevo appena terminato di salire. 50 metri sotto: significa circa un'ora a quella quota, una eternità da scendere e risalire. Per fortuna Pasang aveva degli occhiali di riserva.

Ero a poco meno di 8000 metri, non rimaneva che salire il pendio di neve sommitale. E' uno scivolo dove si potrebbe benissimo fare il tracciato per uno slalom speciale, neve splendida tra duro e farinoso, pendenza ideale. Peccato che quelle poche centinaia di metri richiedano più di due ore di

sputi, tosse ed ansimo. Su ogni passo si poggia tutto il peso del corpo e ci si ferma. Si pensa ad ogni passo. Si pensa alle cose più varie. Io ho pensato tanto a mangiare gli spaghetti al ragù. Poi si arriva dove finalmente tutto è pianeggiante e la neve è più candida che altrove. Non si sale quasi più. Si vede sulla sinistra una collinetta, uno giura che sia la cima. No. La pista prosegue come disegnata da un ubriaco sulla destra con due curve e continua a vagare dove meno te l'aspetti. E tra l'altro ci rimani male perché da questa piana sconfinata di neve non si vede nulla - pare di non avere nulla intorno e di essere giù nella morena del ghiacciaio, 3000 metri più in basso. Quando sono arrivato sullo sconfinato plateau, circa verso le 10, non c'era nemmeno un cane, apparente-



Foto Fratelli Spinelli



## NOTIZIE DALLA SEZIONE



mente. Dopo più di un'ora, con un paio di passi sono salito dietro all'ultimo risalto di neve: come dalle mani di un prestigiatore sono apparse almeno dieci persone che si muovevano come zombi ed una selva di montagne molto diversa da quella del campo 2: erano altissime, di roccia nera lucida, nitide ed alte come noi. Mi sono trovato sulla cima senza accorgermene ma il respiro mi è veramente mancato. Avevo davanti la parete nord dell'Everest ed il Makalu.

La gente che era lassù la conoscevo: Marco stava preparando lo snowboard, Tsering mi chiedeva come mi sentivo, un paio di uomini mascherati si congratulavano ma io non capivo cosa dicevano. Ricordo solo di aver detto a Tsering che le mie gambe avevano dato tutto quello che potevano, ed era vero. Non mi sono mai sentito così stanco in vita mia.

Marco è volato via collo snowboard, Pasang e Tsering mi hanno preso nel mezzo come un panino al prosciutto e mi hanno portato giù. Scendendo abbiamo incontrato Cesare e Guido. Cesare stava meglio, mi ha farfugliato la cavolata che sarebbe arrivato fino al bordo del plateau e poi sarebbe tornato giù. Un paio d'ore dopo ero in tenda ho cercato affannosamente dei sali da mettere nell'acqua di fusione della neve. Non li ho trovati, erano sicuramente nella tenda ma io non sapevo dove, quindi era come se non ci fossero.

Le mie superscarpe La Sportiva non mi hanno neanche fatto capire quale era la temperatura esterna. Però se uno le scarpe se le toglie, anche le scarpette interne, e sta in tenda coi calzini deve stare sul chi vive. Purtroppo quella seconda notte al campo 3, distrutti dalla salita, bevevamo un caldo quando ecco una fitta micidiale allo stomaco, davanti agli occhi mi balena il flash della tazza d'acqua che Tsering mi porge all'arrivo al campo dopo la salita e l'avidità con cui bevo quell'acqua, disciolta dalla neve ma non bollita...apri la tenda e metti un piede nella neve..pochi istanti sono fatali: le mie dita nere mi accompagneranno per qualche mese finché non decideranno di ride-

finire il profilo del mio piede destro.

Come si fa a preparare una ascensione di questo tipo per anni, con allenamenti di mesi, salite al mattino presto del Cornizzolo invece di dormire, accantonare materiale di ogni genere per mesi e poi rischiare di mandare tutto a monte per disattenzione e disorganizzazione: se Pasang non avesse avuto due occhiali ?

La mattina dopo scendiamo e in due giorni siamo al campo base, da lì io e Guido decidiamo di partire subito per Kathmandu, i miei piedi gridano vendetta e hanno bisogno di cure. Dal campo base si dovrebbe arrivare a Kathmandu in meno di due giorni: dal campo si va a piedi in tre ore al cosiddetto intermedio cinese dove una comoda jeep ti preleva e ti porta a Tingri, villaggio deposito di spazzatura cinese nella piana tibetana.

A Tingri si ha l'onore di calcare la cosiddetta (dai giornali) autostrada che i cinesi hanno costruito in occasione delle olimpiadi. In effetti la nuova strada è una pista liscia e ben rifinita in cemento armato che consente di percorrere la piana tibetana con tempi di percorrenza una volta inaspettati. Questo paradigma di potenza cinese funziona bene finché si rimane nella arida piana tibetana. Meno bene vanno le cose quando la strada, passato il passo a 5200 metri si inabissa nella gola che scenda a precipizio verso il Nepal, sempre più verde e lussureggiante ma sempre più piovosa ed instabile. La strada diventa oggettivamente un artefatto umano che cozza colla natura dei luoghi. Il clima passa da desertico a quello tipico della foresta pluviale. La strada, di importanza strategica (un lembo di Cina che si estende verso l'India) e commerciale estrema è soggetta alla erosione di fiumi vorticosi che scendono dai giganti di ghiaccio che la contornano, soggetta alle piogge monsoniche che fino qui arrivano e qui si esauriscono.

A un certo punto la jeep si ferma: una massa di pietroni a sbalzo su un dirupo di trecento metri aveva bloccato la strada ed altri pietroni minacciavano di cadere giù da una parete himalaiana



## NOTIZIE DALLA SEZIONE



che sovrastava una curva. I soldatini cinesi erano ferrei: vietato avvicinarsi. Passiamo lì davanti a quelle pietre un'intera giornata ad aspettare che la aprissero. Poi inizia a piovere forte, tutti scappano e le nostre speranze che aprano volano via, i miei piedi dentro gli scarponi pulsano un dolore isterico. Restiamo sul ciglio della strada sotto un telo dalle 8 del mattino alle 3 del pomeriggio, poi la svolta: la guardia si allontana, arriva una coppia di cinesini: lui, lei e un sacchettone bianco enorme, si avvicinano alla frana, si guardano intorno e come formichine iniziano a salire. Non scivolano, procedono e scompaiono al di là. Io e Guido ci

guardiamo in faccia e non c'è bisogno di dire niente, dieci secondi dopo eravamo sulla frana nel mezzo ai pietroni, con un dirupo senza fine sotto di noi... altro che Cho Oyu !

Ora stiamo tornando, sono in aereo, in volo per Dubai, davanti a un computer... ho ancora negli occhi quel cumulo di pietroni e fango che abbiamo dovuto passare per arrivare a piedi al confine col Nepal e che strano... mi sono quasi scordato il profilo di quel gigante di 8000 metri su cui ognuno lascia un po' di sé.. Strana la natura umana.

*Silvano Spinelli*

---

### ***Il Club Alpino Italiano dalle origini ad oggi***

seconda parte

#### ***A Livorno***

A Livorno il Club Alpino Italiano è arrivata a contare più di 700 soci attivi con una dimensione numerica superiore, per quanto di poco, alla media nazionale.

Una Associazione Alpinistica autonoma esisteva a Livorno con certezza nel 1885.

L'attività della associazione per il 1887 indicava 41 associati con 23 escursioni a cui parteciparono 71 persone.

Nel programma si prendeva impegno di realizzare almeno un nuovo sentiero.

Il 1 gennaio 1888 viene costituita la Sezione del CAI, la numero 31 in ordine cronologico nazionale, che raccoglie il prezioso bagaglio di esperienze della disciolta associazione.

La Sezione aveva sede al primo piano del numero 4 di Piazza Carlo Alberto, ora Piazza della Repubblica 27.

La prima gita sociale programmata di cui si abbia notizia fu al Monte Capanne all'Isola d'Elba.

Venne organizzata con la Sezione di Firenze per i giorni 29 e 30 giugno 1888 e fu poi rimandata per una forte libeccciata; per la gita era stato noleggiato per tre giorni il piroscalo Italia dell'Impresa Frangiflutti. Costo previsto della gita £ 50, pari circa al salario di un mese di un operaio.

Il CAI a Livorno è coerente con gli obiettivi del sodalizio. Promuove con un intenso programma estivo ed invernale di attività alpinistiche, escursionistiche e sciistiche, con attenzione a pratiche specialistiche di arrampicata libera su roccia e di sci-alpinismo.

Le attività tecniche di controllo del territorio sono, come ovvio, condizionate dalla natura del territorio stesso della nostra provincia.

Il solo monte nel territorio è il Monte Capanne all'Isola d'Elba.

Il lavoro di sentieristica della Sezione, già impegnata nel tracciare i 10 sentieri di accesso al Monte, è stata per lungo tempo dedicata al mantenimento dei sentieri e della segnaletica.

Gli albergatori dell'isola erano molto sensibili alla manutenzione del territorio. La loro clientela estera, in particolare la tedesca, amava le escursioni anche nella stagione calda. Un si-



stema di sentieri gradevoli verso il punto più alto dell' isola rappresentava una struttura sportiva naturale molto apprezzata.

Nei tempi recenti la modificazione degli organismi pubblici ha determinato un ingorgo di pre-tendenti ai servizi inizialmente svolti dal CAI in provincia. Il Servizio del CAI è basato sul volontariato puro ed è completamente autofinanziato. Non costituisce costo per altre istituzioni a partire dalle sedi periferiche delle associazioni di categoria degli albergatori e in su fino alla Comunità Europea. L'ingorgo di presenze dovuto ai cospicui finanziamenti a pioggia dell'attuale momento emargina il CAI che, per storia e per natura, non conosce questi tipi di pratiche.

Il CAI di Livorno ha vissuto anche l'esperienza della costruzione di un rifugio-bivacco.

Sfidando la sorte il rifugio fu costruito sul versante nord del Passo Sella sulle Apuane. Una serie di fortunate circostanze per il reperimento del terreno, per il trasporto del materiale e per la raccolta dei fondi, resero possibile la realizzazione dell'opera che fu inaugurata il 28 luglio 1963 con Messa al campo e grande festa.

La costruzione, in materiale leggero, era in attesa dell'ultima rifinitura che consisteva nella sistemazione degli ancoraggi supplementari di sicurezza necessari in caso di eccezionale maltempo. La notte tra il 17 ed il 18 agosto la sorte fu decisa dalla natura: un ciclone di inattesa violenza anticipò la fine dei lavori e lasciò alla memoria dei posteri solo le fotografie dell'inaugurazione.

### **Oggi**

Nel corso degli anni il CAI si è mantenuto fedele al compito originale. Il sodalizio, grazie alla sua sensibile ed accorta struttura, ha saputo adattarsi alla realtà del momento aiutato da un riferimento costante alla montagna ed al servi-

zio al quale si è dedicato con fede e passione. La montagna è un riferimento sicuro.

La natura vive e nella natura vivono l'erba, gli alberi, i prati; vive anche la roccia che della montagna è la parte più visibile con i ghiacci e le nevi perenni. Il ciclo vitale della montagna si svolge per ere geologiche.

L'uomo e gli organismi sociali vivono con periodi riferibili alla durata delle generazioni degli uomini.

E' per questo motivo che il riferimento alla montagna rende stabili le posizioni di chi la montagna vive ed ama.

La capacità degli uomini e delle donne del CAI è quella di saper vivere costruttivamente la contraddizione tra i tempi della montagna ed i tempi dell'uomo.

Il quadro nel quale Quintino Sella fondò il CAI era di una montagna abitata dove ogni filo d'erba fino al confine con le rocce e le nevi veniva raccolto e conservato, risorsa preziosa per i lunghi e rigidi inverni, cibo per il bestiame fonte di alimento e di reddito insostituibile per una dura esistenza.

Nessuno varcava i limiti del pascolo.

I montanari perchè economicamente inutile, le popolazioni delle pianure perchè non interessate ad una realtà sconosciuta.

Il CAI dei primi anni è stato lo strumento per divulgare la montagna e per fornire a chi desiderava entrare in contatto con essa gli strumenti e le tecniche necessari per ridurre i rischi dell'attività alpinistica.

Oggi lo scenario è quasi all'opposto.

Lo sviluppo dell'industria e la conseguente urbanizzazione hanno spopolato le montagne.

L'espansione delle attività sportive e del tempo libero ha favorito l'insediamento urbano a quote sempre più alte con cementificazione ed inquinamento di molte valli.

Accanto alle tradizionali, nuove attività sporti-



## STORIA



ve, come la bicicletta da montagna o il parapendio, modificano i modi per la fruizione della montagna ed aumentano il numero delle presenze in una realtà che rimane comunque imprevedibile e pericolosa.

Il CAI deve assolvere il suo ruolo di servizio coniugando la tradizione e la novità, accettando le sfide che il nuovo comporta.

Le nuove generazioni di Dirigenti del CAI sono disponibili ad una evoluzione degli impegni delle Sezioni per essere in linea con la realtà che cambia. Su specifici argomenti di competenza il CAI esprime discreti meditati pareri che vengono messi a disposizione di tutti con la pubblicazione sulla stampa del Club ed è raro che i pareri non vengano accolti e valorizzati nei palazzi del Potere.

Il CAI è quindi Ente Pubblico e contemporaneamente privato, club di servizio, grande azienda turistica, associazione per il tempo libero,

struttura no-profit con compiti specifici nella Protezione Civile, completamente auto-finanziata e molto gratificante per i suoi soci.

Ha saputo adattare la sua struttura ai grandi cambiamenti senza perdere la sua unità e rimanendo fedele alle sue tradizioni.

Si propone come modello di organizzazione per affrontare le sfide del futuro che vedranno certamente integrarsi le strutture pubbliche e private per il conseguimento dei nuovi equilibri che l'evoluzione sociale sta cercando.

Se l'amministrazione Clinton ha avviato uno studio dei Club Alpini Europei e del CAI, che tra tutti è il più sviluppato, come esempi del volontariato attivo, può significare che uno sguardo attento porterà utili idee ad ogni organizzazione, pubblica o privata, che voglia fare del Servizio una motivazione per il futuro.

*Leone Bernard*



*Cile: Parco di Lauca (foto Giovanni Bertini)*



### *La Svizzera Pesciatina nei ricordi di Sergio*

Come è noto, tra le gite programmate nel 2010 c'è la "Svizzera Pesciatina". Incuriositi dall'origine di questa denominazione abbiamo incontrato il nostro socio e amico Sergio che nei suoi ricordi di adolescente così ce la racconta.

Diversi anni fa un botanico svizzero soggiornò nella zona per esaminare e studiare le caratteristiche della vegetazione. Rimase affascinato dalla bellezza dei luoghi che, sotto certi aspetti, gli ricordavano la dolcezza delle vallate della sua terra. La chiamò, pertanto "Svizzera Pesciatina", denominazione abbastanza piacevole che sarà in seguito utilizzata a fini turistici.

Il paese, nelle vicinanze di Pescia, è situata nell'alta Valdinievole. E' attraversato dal Pescia, fiume torrentizio che dà il nome alla città. E' anche sede vescovile, ha un'antica cattedrale barocca con un campanile romanico.

E' centro di floricoltura e di artigianato del rame e del legno.

Fin dall'anno mille è stata teatro di notevoli avvenimenti, per diventare intorno al 1500 proprietà della nobile famiglia dei Medici. Caratteristici paesini si ergono sulle colline circostanti, dotati tutti di una cinta muraria a difesa dell'abitato durante le varie guerre.

Oggi sono scarsamente abitati per il fenomeno dell'urbanesimo che ha indotto a più riprese gli abitanti ad abbandonare le vecchie colture agricole, usi e abitudini secolari.

Fra questi paesini c'è Pietrabona dove nel 1944, adolescente di 14 anni, abitavo con la mia famiglia come sfollato. Era in atto la fase terminale della seconda guerra mondiale ed eravamo governati dalla Repubblica di Salò. L'Italia era divisa in due parti: a sud l'Italia monarchica appoggiata dai marines che risalivano dalla Sicilia

dopo lo sbarco, a nord il fascismo repubblicano appoggiato dall'esercito di Hitler.

Dopo aspre lotte gli Americani, affiancati ai partigiani, risalendo la penisola erano arrivati alla Svizzera Pesciatina. I tedeschi ormai sconfitti stavano per smobilitare la zona. Purtroppo, nel vicino paese di San Quirico alcuni sprovveduti uccisero due tedeschi e questo dette origine ad una rappresaglia da parte del contingente tedesco che non era ancora partito.

Furono rastrellati venti uomini e passati per le armi. Questo tragico episodio mise in evidenza la nobiltà d'animo e di intenti del sacerdote di Pietrabona che assistette fino all'ultimo i condannati, fra cui un ragazzo di 17 anni di nome Renzo Tognaccioni, già barbiere del paese. Il sacerdote si offrì per prendere il suo posto, ma i tedeschi rifiutarono. Il ragazzo fu fucilato e riposa tuttora nel cimitero di Pietrabona dove nel corso degli anni mi sono recato perché lo conoscevo bene, ero stato suo cliente.

Fatti come questo hanno condizionato la mia esistenza e credo che non li dimenticherò per tutta la vita.

*(Dai ricordi di Sergio Vettori  
sulla Svizzera Pesciatina).*



*Personaggi in una radice (foto G. Crescimbeni)*



Segnaliamo in prossima uscita, un nuovo interessante libro:

### **Apuane.. in trekking**

autore Marco Marando,  
editore *Bandecchi & Vivaldi di Pontedera, con traduzione in inglese e illustrazioni a colori e in bianco e nero. Con il Patrocinio del Club Alpino Italiano - Sezione di Livorno*

Dalla quarta di copertina:

"Camminare nel territorio delle Apuane, montagne antropizzate da secoli, offre contenuti che vanno ben oltre la fruizione del paesaggio in senso classico. Ovunque si trovano tracce lasciate dall'uomo per adattarsi al severo ambiente e inventarsi la vita: terrazzamenti, muri a secco, metati, pagliai, dimore temporanee, capanne, miniere, cave, ecc.

I 5 Trekking proposti danno forse l'idea della bellezza delle Apuane e della complessità del loro territorio molto di più di un'escursione da consumare nel breve spazio di una giornata: c'è il tempo per metabolizzare i contenuti e rimanere sospesi più a lungo nella condivisione del viaggio con i propri compagni di avventura. La meraviglia è dietro l'angolo e non solo per la geometria alpestre di questi rilievi: la Monorotaia, la Teleferica del Balzone, la Ferrovia Marmifera, sono stati sicuramente ingegnosi progetti tesi a risolvere i grossi problemi di trasporto del marmo, così come la Via Vandelli poteva finalmente far evitare pesanti dazi e la Ferrovia Lucca-Aulla risollelevava economicamente la Garfagnana.

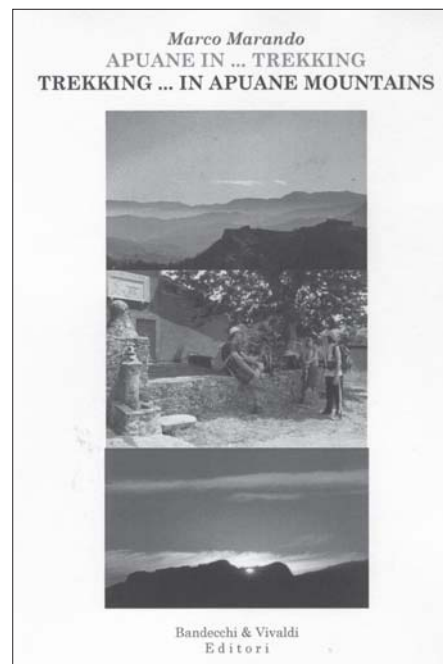
Le Apuane hanno regalato anche sogni, però. Come l'invenzione degli albergatori Alemanno e Daniele Barsi, padre e figlio: in un'ora i bagnanti possono lasciare le assolate spiagge della Versilia e andarsi a riposare al fresco dell'Albergo Alto Matanna, a circa m 1000 di quota. In che modo? Servendosi di un calesse per avvicinarsi alle montagne e di un Pallone Aero-

statico per risalire l'intero dislivello. Il piccolo "vascello" di vimini fluttua come una piuma e attracca in pochi minuti al Colle della Prata, poi diventato ... Foce del Pallone. Correva l'anno 1910..."

E come dice Giuseppe Nardini, Presidente del Parco delle Apuane, all'inizio della sua prefazione:

*"Il titolo del libro "Apuane in...Trekking" potrebbe trarre in inganno il lettore disattento; non si tratta infatti, del semplice descrivere itinerari, cosa che comunque si trova nel decimo capitolo, ma di un percorso a vario titolo, attraverso diverse emozioni.*

*Partendo dalla filosofia del camminare, magari ascoltando il silenzio, si arriva a farsi raccontare la montagna attraverso nove interviste a persone che ci abitano, o che l'hanno comunque vissuta".*



*La copertina del libro di Marco Marando*





## *Guida al Monte Pisano in mountain bike*

Di Giovanni Bertini  
e Riccardo Schiavi.  
*Felici Editore*

La nostra biblioteca si arricchisce di una nuova guida con itinerari sul monte Pisano, località che si trova nelle immediate vicinanze di Pisa e Lucca. Dedicati alla mountain bike ma interessanti anche da percorrere a piedi, l'escursionista che percorrerà i tracciati di antiche mulattiere e vecchie carrarecce, inevitabilmente entrerà in simbiosi con la natura e le testimonianze storiche di questo monte.

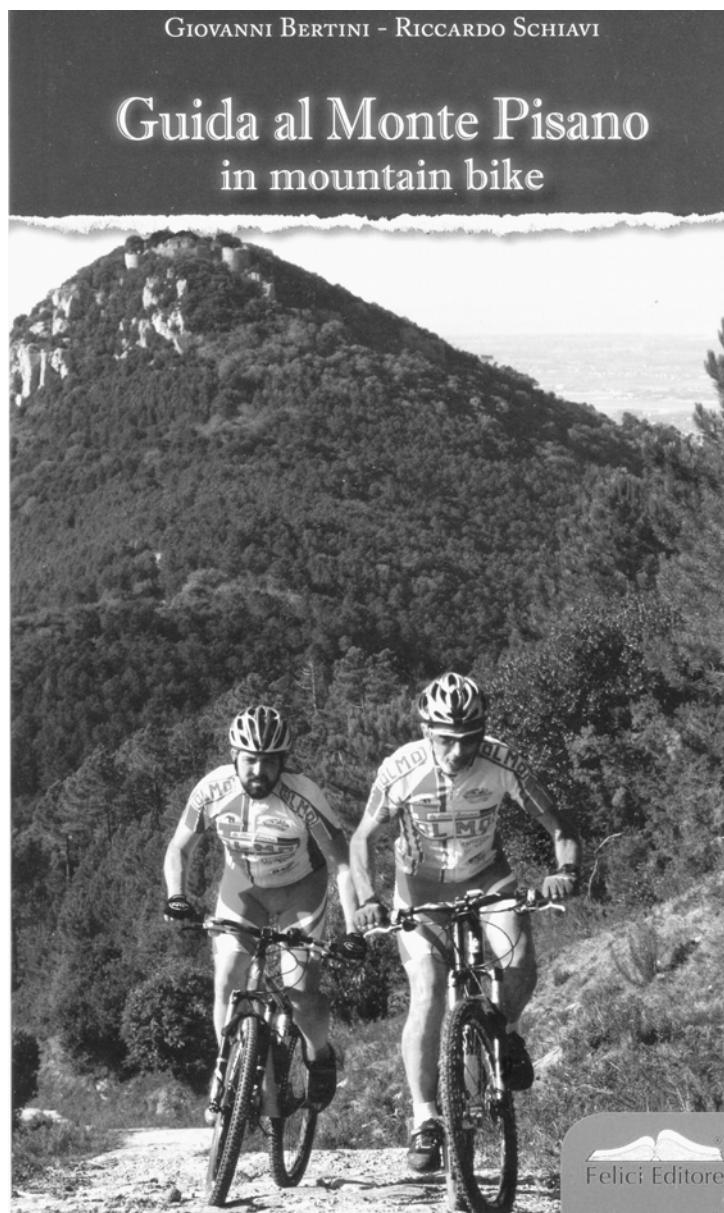
Gli itinerari descritti nei minimi particolari, con la puntigliosità e l'esperienza degli autori, sono stati georeferenziati mediante dati GPS finalizzati alla ricostruzione dei grafici altimetrici e delle pendenze.

Documentato da cartine con 15 itinerari ben evidenziati e descritti è anche corredato da schede allegate staccabili di facile trasporto e lettura durante le escursioni.

Una bella Guida del monte Pisano ma sarebbe auspicabile che proseguissero con una altrettanto interessante guida dei Monti Livornesi.

Bravi!

La potete trovare presso la biblioteca Sezionale al prezzo di E. 15



*La copertina del libro di Giovanni Bertini e Riccardo Schiavi*

## INDICE



<b>Comunicazioni del Presidente</b>	Pag.	1
<b>Notizie dalla Sezione</b>		
Costruiamo insieme il programma del nuovo triennio	„	3
<b>Attività Sezionale</b>		
Programma gite 2010	„	6
AAA... Accompagnatori escursionismo cercasi	„	15
Scuola di Alpinismo Scialpinismo Arrampicata Libera "Alpi Apuane)	„	16
Gruppo Senior	„	17
<b>Alpinismo Giovanile</b>		
Il Cai e la Scuola a Livorno.	„	18
<b>Notizie dalla Sezione</b>		
Assemblea dei Delegati 2010: Riva del Garda 22 e 23 Maggio	„	21
Cho Oyu: salita alla vetta e discesa	„	24
<b>Storia</b>		
Il Club Alpino Italiano dalle origini ad oggi	„	27
La Svizzera Pesciatina nei ricordi di Sergio	„	30
<b>Recensioni</b>		
"Apuane... in trekking"	„	31
Guida al Monte Pisano in mountain bike	„	27



*Gita a Tellaro (La Spezia) - Foto Giustino Crescimbeni*



*In montagna  
con noi  
“sicurezza e simpatia”*



# Club Alpino Italiano

*Sezione di Livorno*

**Sede Sociale: Via S. Fortunata, 31 - 57123 Livorno - Telefono e fax 0586.897.785**  
e-mail: livorno@cai.it – sito web: www.cailivorno.it

**ORARIO APERTURA della SEZIONE:**

**MARTEDI:** dalle 18.30 alle 19.30 - dalle 21.15 alle 23.15

**MERCOLEDÌ:** dalle 17.30 alle 19.30

**VENERDÌ:** dalle 17.30 alle 19.30 - dalle 21.15 alle 23.15

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Livorno - Periodicità trimestrale - redazione presso la Sezione C.A.I. Via Santa Fortunata 31, 57123 Livorno - Iscritto al n. 228 del Registro Stampa del Tribunale di Livorno in data 28/01/1970. *Direttore Responsabile: Marzia Chiocchi* - Aut. del 29/11/1997 - *Esente da inserzioni pubblicitarie* - Redazione: Presso Sezione CAI, Via Santa Fortunata n. 31 - 57123 Livorno - Tel. e fax 0586.897.785 - Stampa: Ed. "Il Quadrifoglio", Via C. Pisacane n. 5/7 - 57126 Livorno - Tel. e fax 0586.814.033

STAMPE